

UNIONCAMERE

Un cuore verde, dinamico e vigoroso, pulsa nell'economia italiana. È quanto emerge nel **Rapporto GreenItaly 2011**, presentato da **Fondazione Symbola** e **Unioncamere**. Non un settore legato esclusivamente ai comparti tradizionalmente ambientali – come per esempio il risparmio energetico, le fonti rinnovabili o il riciclo dei rifiuti – ma un vero e proprio “filo verde”, che attraversa e innova anche i settori più maturi della nostra economia, perché la peculiarità della green economy italiana sta proprio nella riconversione in chiave ecosostenibile dei comparti tradizionali dell'industria italiana di punta.

UN'IMPRESA SU QUATTRO FA INVESTIMENTI GREEN.

Una vera rivoluzione verde che già oggi interessa il 23,9% delle imprese che tra il 2008 e il 2011 hanno investito o investiranno in tecnologie e prodotti green, creando occupazione: il 38% delle assunzioni programmate per l'anno in corso è infatti per figure professionali legate alla sostenibilità, e attraverso il Paese da nord a sud, tanto che le prime dieci posizioni della classifica regionale per diffusione delle imprese che investono in tecnologie green sono occupate equamente da cinque regioni settentrionali e cinque meridionali.

CLAUDIO GAGLIARDI



INNOVAZIONE, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ PER AFFRONTARE LA CRISI.

L'esperienza delle 370mila imprese che dal 2008 ad oggi hanno investito in prodotti e tecnologie green, è l'ennesima testimonianza che anche questa crisi si può vincere continuando a puntare su innovazione, qualità e sostenibilità. Tre valori che, coniugati tra loro, consentono alle nostre imprese di intercettare le preferenze dei consumatori del mondo, di rendere i propri prodotti unici e non riproducibili, di fare efficienza puntando sulla creatività delle risorse uma-



Il futuro dell'economia italiana è “green”

PRESENTATO DA UNIONCAMERE E FONDAZIONE SYMBOLA IL RAPPORTO GREENITALY 2011

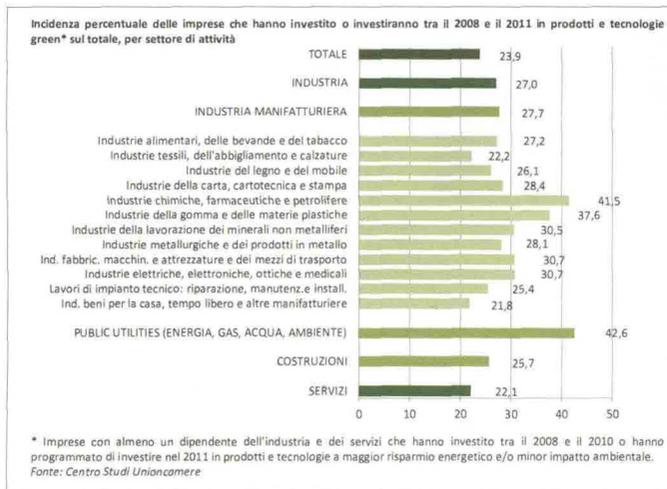
di **Claudio Gagliardi**, Segretario Generale Unioncamere

TAB. 2 - Graduatoria decrescente delle regioni italiane per incidenza percentuale delle imprese che hanno investito nel 2008-2010 e/o investiranno nel 2011 in prodotti e tecnologie green sul corrispondente totale nazionale (Valori assoluti e percentuali)

Regioni	Imprese (v.a.)*	Incidenza % sul totale imprese che investono in Italia	Incidenza % sul totale imprese della regione
LOMBARDIA	69.330	18,9	24,8
VENETO	35.250	9,6	24,3
LAZIO	30.240	8,2	22,2
EMILIA-ROMAGNA	29.040	7,9	22,7
CAMPANIA	28.710	7,8	25,1
PIEMONTE	26.680	7,3	24,1
TOSCANA	26.140	7,1	22,4
PUGLIA	23.310	6,3	25,6
SICILIA	21.730	5,9	22,1
MARCHE	11.010	3,0	23,1
LIGURIA	10.150	2,8	22,6
TRENTINO-A.A.	9.420	2,6	29,5
ABRUZZO	9.110	2,5	25,0
SARDEGNA	8.790	2,4	21,3
CALABRIA	8.480	2,3	23,1
FRIULI-V.G.	8.090	2,2	24,5
UMBRIA	5.590	1,5	22,6
BASILICATA	3.190	0,9	26,0
MOLISE	2.020	0,5	27,2
VALLE D'AGOSTA	1.190	0,3	27,3
ITALIA	367.430	100,0	23,9

* Imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente. Valori assoluti arrotondati alla decina. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Centro Studi Unioncamere





The Future of the Italian Economy is 'Green'

A green, dynamic and powerful heart is beating inside the Italian economy. This is the result of the **2011 GreenItaly Survey**, presented by **Symbola Foundation** and **Unioncamere**. It is not a single sector that is exclusively tied to traditionally 'green' fields – such as energy saving, renewable energy or waste recycling – but a sort of a 'green thread' crossing and innovating even the oldest sectors of our economic system, since the peculiarity of the Italian green economy is the transformation of the leading traditional fields of Italian industry into environmentally sustainable fields.

ONE ENTERPRISE OUT OF FOUR MAKES GREEN INVESTMENTS. It is a green revolution which has already involved 23.9% of the enterprises which invested in green technologies and products between 2008 and 2011, creating employment: 38% of employment planned for 2011 concern professional figures related to environmental sustainability. This change is taking place both in the North and in the South: the first ten regions with the largest amount of investments in green technologies includes five regions of the north and five regions of the south.

INNOVATION, QUALITY AND SUSTAINABILITY TO FACE THE CRISIS. The experience of 370 thousand enterprises which since 2008 have been investing in green technologies and products is just another piece of evidence to show that this crisis can be overcome by betting on innovation, quality and sustainability. These are three the values that, together, enable our enterprises to pick up on consumers' preferences in the world, make their products unique and non-reproducible, and to become more effective investing in the creativity of their human resources and on a responsible use of natural resources.

The *GreenItaly Survey* highlights how the deep effects of the crisis has made the overall system face the need to radically change its model of development, considering that 370 thousand enterprises (150 thousand industries and almost 220 thousand service suppliers) have made over the last three years, or will make within this year, investments in products and technologies which enable larger energy savings or reduced environmental impact. These data represent a strong sign of the actual diffusion of company behavior that is oriented towards

2011 GreenItaly Survey, presented by Unioncamere and Symbola Foundation

eco-efficiency and environmental sustainability. Furthermore, we should consider that the survey also included micro enterprises with less than 10 employees, with a minor investment potential, and the sector of private service suppliers, which, due to their structure or low environmental impact, could have priorities other than green investments.

INTERNATIONAL MARKETS AWARD GREEN TECHNOLOGIES. One third of the enterprises investing in green technologies can boast a representation in foreign markets (34.8%) which is almost two times that of the enterprises which do not invest in environmental sustainability (less than two out of five, i.e. 18.6%). The international presence is supported by innovation skills as well, which are essential to anticipate the competitors or to create original niches within the world demand.

With regards to the sectors, this strategic view is more widespread in manufacturing, where the rate of green investing companies is nearly 28%, compared to the lower interest of service providers, 22%. Among the manufacturing activities, next to chemistry and energy-related fields (oil products and public utilities), we find machinery, means of transport, electronics and precision instruments, as well as the processing of non-metallic minerals, where one company out of three makes investments to reduce the environmental impact of their products.

ITALY BETS ON GREEN, FROM NORTH TO SOUTH. The diffusion of the green wave seems to involve the entire country. The regions with the largest number of green investing enterprises are led by Trentino-Alto Adige (with 29.5% of enterprises investing in green technologies), followed by Aosta Valley (27.3%) and by five southern regions with rates ranging from 27.2% of Molise and 25% of Abruzzo, including Basilicata, Apulia and Campania; with values slightly higher than 24% we find Lombardy, Friuli-Venezia Giulia, Veneto and Piedmont. Considering absolute figures, the ranking is led by Lombardy, with 69,330 companies investing in green technologies, followed by Veneto with 32,250 companies and Latium with 30,240 companies.

ne e sull'uso responsabile delle risorse naturali. Il *Rapporto GreenItaly* evidenzia come la profondità degli effetti della crisi ha posto l'intero sistema di fronte alla necessità di un radicale ripensamento del proprio modello di sviluppo, tanto che circa 370mila imprese (150mila industriali e quasi 220mila dei servizi) hanno realizzato negli ultimi tre anni, o realizzeranno entro quest'anno, investimenti in prodotti e tecnologie che assicurano un maggior risparmio energetico o un minor impatto ambientale. Un dato che rappresenta un segnale forte dell'effettiva diffusione di comportamenti aziendali orientati all'eco-efficienza e alla sostenibilità ambientale, se si considera che sono state coinvolte nell'analisi anche le micro imprese con meno di 10 dipendenti, per le quali chiaramente la propensione a investire è più contenuta, nonché tutto il settore dei servizi privati, costituito da diverse attività che, per chiare ragioni di natura strutturale o legate al basso impatto ambientale, possono non essere particolarmente inclini alla realizzazione di investimenti green.

SUI MERCATI INTERNAZIONALI VINCONO LE TECNOLOGIE GREEN. Un terzo delle imprese che investono in tecnologie green vanta una presenza sui mercati esteri (34,8%), quota quasi doppia rispetto alle imprese che non puntano sulla sostenibilità ambientale (meno di due su cinque, pari al 18,6%). Una proiezione internazionale sostenuta anche dalla capacità innovativa, indispensabile per anticipare la concorrenza o per crearsi originali nicchie di qualità all'interno della domanda mondiale.

Per quanto riguarda i settori, questa visione strategica risulta più diffusa nella manifattura, dove la quota di imprese che realizzano investimenti green sfiora il 28%, a fronte di un più ridotto 22% nel terziario. E, tra le attività manifatturiere, oltre alla chimica e alle attività connesse sostanzialmente all'energia (prodotti petroliferi e public utilities), spicca la filiera della meccanica, mezzi di trasporto, elettronica e strumentazione di precisione, assieme alla lavorazione dei minerali non metalliferi, dove un'impresa su tre si dedica alla realizzazione di investimenti tesi a ridurre l'impatto ambientale delle proprie produzioni.

L'ITALIA GREEN, DA NORD A SUD. La diffusione del fenomeno green sembra attraversare l'intero Paese. La classifica regionale per incidenza delle imprese green sul totale vede infatti in testa il Trentino-Alto Adige (con il 29,5% di imprese che investono in tecnologie green), seguito dalla Valle d'Aosta (27,3%) e da cinque regioni meridionali con valori tra il 27,2% del Molise e il 25% dell'Abruzzo, passando per la Basilicata, la Puglia e la Campania; con valori di poco superiori al 24% si posizionano poi la Lombardia, il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto e il Piemonte. Per quanto riguarda i valori assoluti, invece, la Lombardia guida la classifica con 69.330 imprese che investono nel green, seguita dal Veneto, con 32.250 imprese, e dal Lazio, con 30.240 imprese. ●